AMICI DELLA BICI APS/ets
P.zza S.cuore 5 – 28100 Novara
info@amicidellabicinovara.org
www.amicidellabicinovara.org
fiabnovara.it

FIAB APS
aderente a E.C.F. - Federazione Europea dei Ciclisti

Numero 19 Anno 2026

Il Monferrato (andar per colline)

DOMENICA 25 OTTOBRE 2026 (auto+BICI)

Cicloescursione aperta ai soli soci Fiab, chi non lo e' di Novara e' pregato presentare tessera

Si ripropone, a grande richiesta, la ciclogita che fu un successo qualche anno fa in cui, tra un mare di colline, dolci o ripide, verdi o selvagge, addobbate da boschi e vigneti visitammo **il Monferrato**, inserito nel Patrimonio Unesco**, per la sua particolarità unica di territorio.** Un territorio affascinante, dove la coltivazione dominante è quella della vite, che nelle sue varietà consente un'ottima e pregiata produzione vinicola tipica (barbera, freisa, grignolino ecc.). La nostra ciclogita si svolgerà nel territorio del **Monferrato Astigiano**: occupa parte della provincia di Asti e presenta un paesaggio prevalentemente collinare arricchito da strepitosi borghi storici: Moncalvo (con i suoi 3.000 abitanti è la città più piccola d'Italia), Calliano, Grana, Grazzano Badoglio, Casorzo ecc. piccole perle in un mare di colline.

PROGRAMMA

Ore **9,30 (att.ne al cambio ora legale/solare durante la notte)** ritrovo al parcheggio di **Moncalvo Stazione.** Dopo le consuete opere di registrazione e aver bevuto il caffè, partiremo per il nostro giro ad anello, che toccherà, oltre a diverse piccole borgate, anche i borghi di: **Calliano**, **Grana Monferrato**, **Casorzo** (dove presumibilmente faremo la sosta per pranzare e riposare un po'), **Grazzano Badoglio** e infine **Moncalvo** da dove scenderemo alla Stazione da cui siamo partiti. Arrivo presumibile verso le **17**.

Note

Il pranzo potra' essere in autonomia o presso circolo ACLI di Casorzo che offre panini, toast, etc; pertanto chi interessato a quest'ultima soluzione, lo indichi all' atto della conferma della propria partecipazione che, per motivi organizzativi e' richiesta entro il 23 ottobre, con messaggio WhatsApp a Carlo Franzini 3296125094.

Per chi cercasse posto macchina o chi ne avesse a disposizione, lo comunichi cortesemente a Carlo come alternativa all' utilizzo della chat whatsapp FIAB Novara Bike FriendS

Note tecniche:
Il **percorso**, sicuramente impegnativo, è di **circa 40 km**, con **un totale di dislivelli positivi (salite) di circa 550 metri**; è in prevalenza su strade a basso traffico veicolare, il fondo stradale è asfaltato e adatto a qualsiasi tipo di bicicletta purché dotata di cambio e di **ottimi freni**
Difficoltà: DIFFICILE
Accompagnatori Capogita:
Carlo F. 3296125094

In caso di pioggia la gita sarà annullata e la relativa comunicazione verrà data sul gruppo WhatsApp di Fiab Novara, si invitano pertanto i soci partecipanti a chiederne l'inserimento, se non già presenti, a Carlo Franzini.

Gli accompagnatori Fiab sono dei semplici volontari che accompagnano i gruppi su percorsi a loro noti e non sono assolutamente responsabili del comportamento di ciascun partecipante.
Si raccomanda il controllo preventivo della bici, che sia

meccanicamente in ordine e con gomme gonfie. Munirsi inoltre di camera d'aria di scorta e/o bomboletta autoriparante. E' vivamente consigliato l' uso del casco.

SARANNO POSSIBILI VARIAZIONI PERCORSO A DISCREZIONE DEI CAPOGITA, ES. IN CASO DI CAMBIAMENTO IMPREVISTO DELLO STATO STRADE. PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI PARTECIPANTI.

MASSIMA PRUDENZA SULLE STRADE APERTE AL TRAFFICO VEICOLARE

La partecipazione presuppone:

l' accettazione e l' osservanza del regolamento Ciclogite emesso da FIAB Novara e visionabile sul sito: FIAB NOVARA - REGOLAMENTO CICLOGITE

DURANTE L'EVENTO VERRANNO EFFETTUATE RIPRESE CINE-FOTOGRAFICHE. FIAB NOVARA SI RISERVA DI UTILIZZARLE PER SCOPI DIVULGATIVI E DIMOSTRATIVI DELLE ATTIVITA' SVOLTE.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:

€ 3 include assicurazione infortuni (Rc gia' inclusa in quota associativa) Si prega possibilmente presentarsi con soldi già contati.



Di origine romana, **Moncalvo** fu nel corso dei secoli proprietà della Chiesa di Asti, della famiglia Graffagno, del Marchese del Monferrato, che ne fece la propria capitale, per poi passare al Marchese di Saluzzo (1306) e quindi nuovamente ai Paleologi di Monferrato (1309). Subì varie occupazioni straniere e divenne da ultimo dominio dei Gonzaga del Ducato di Mantova, i quali la cedettero in feudo a diversi signori : nel 1604 a Galeazzo di Canossa, nel 1619 a Rolando Natta, nel 1671 a Filiberto marchese di Ceva.
Nel 1691 subì il saccheggio da parte delle truppe imperiali comandate da Eugenio di Savoia. Passò infine definitivamente alla casa Savoia nel 1704. Con sue Patenti del 9 agosto 1774 Vittorio Amedeo III di Savoia la dichiarò Città, riconfermando il titolo già attribuitole dal Duca di Mantova Ferdinando Carlo Gonzaga il 23 marzo 1705.
Nel 1908 ritorna in possesso delle frazioni di Castellino, San Vincenzo, Patro e Santa Maria che nel 1705 erano state annesse al Comune di Penango.
Durante la seconda guerra mondiale, nel periodo dell'occupazione tedesca e della Repubblica Sociale Italiana, tra il 1943 e il 1945, Moncalvo fu drammaticamente segnata dalle persecuzioni antiebraiche che portarono sul suo territorio all'arresto e alla deportazione di ben 8 persone, condotte alla morte ad Auschwitz.

Casorzo Monferrato (Casors in piemontese, Casorzo fino al 2022) è un comune italiano di 601 abitanti[1] della provincia di Asti in Piemonte. È diviso in Casorzo alto e basso. Inoltre è famoso per la sua cantina sociale, che produce prevalentemente Malvasia.





Il nome **Grazzano** deriva da Gratis o da Gratianus. La Chiesa parrocchiale è dedicata ai Santi Vittore e Corona.
Già insediamento romano, si è distinto per la sua antica abbazia, fondata nel 961 da Aleramo, primo marchese del Monferrato; intitolata al Salvatore, alla Madonna e ai Santi Pietro e Cristina[Quale?], per sottrarla al potere vescovile di Vercelli, fu posta sotto la giurisdizione del vescovo di Torino.
Le donazioni di beni e diritti effettuate dai marchesi, fecero prosperare il monastero, che nel 1408 adottò la riforma dell'Ordine benedettino, "donando" una rendita alla curia papale di Roma di 150 fiorini[4] Nel 1708, con l'annessione del Monferrato ai Savoia, questi ebbero il patronato dell'abbazia scatenando accese controversie con gli abati benedettini.